

Lavoro

40

PANORAMA della SANITÀ • n° 32/33 • settembre 2013

Dal Cdm lo strumento per stabilizzare 35mila precari del settore sanitario

Lorenzin: «Passo fondamentale per garantire qualità dell'assistenza»

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 26 agosto scorso un decreto legge recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni che prevede, tra l'altro, il blocco dell'acquisto di auto blu, la riduzione delle spese per le consulenze e la razionalizzazione e semplificazione delle assunzioni e della mobilità volontaria all'interno delle PA, nonché interventi per contrastare il fenomeno del precariato. «Per quanto riguarda, il comparto sanità» spiega palazzo Chigi in una nota, «per la specificità del settore che ha caratteristiche diverse dal resto della Pubblica Amministrazione, tramite un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legge, su proposta del Ministro della Salute, sarà possibile stabilizzare, attraverso procedure concorsuali specifiche, circa 35.000 persone tra medici, personale infermieristico, tecnici e altre figure professionali. Il contenuto del decreto sarà condiviso con le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, al fine di accelerare il percorso attuativo di competenza di queste ultime». «Il Consiglio dei ministri, accogliendo la proposta del Ministro della Salute di introdurre una specifica disciplina per

la stabilizzazione del personale medico e del ruolo sanitario» afferma il ministero della Salute in una nota «ha introdotto lo strumento idoneo per affrontare il tema del precariato, che nel Ssn ha assunto dimensioni tali da mettere in crisi la qualità delle prestazioni erogate, specie nelle Regioni in piano di rientro. Tra medici, personale infermieristico, tecnici e altri 11 profili professionali, sarà possibile stabilizzare le circa 35.000 persone del settore sanitario, tramite concorso pubblico riservato. Tale obiettivo sarà colto, per la specificità del settore, tramite di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legge, su proposta del Ministro della salute. Il contenuto del decreto sarà condiviso con le Regioni e le Province Autonome, al fine di accelerare il percorso attuativo di competenza di queste ultime». «Già dall'illustrazione delle linee guida del Ministero alle commissioni di Camera e Senato» ha dichiarato il ministro Lorenzin «ho raccolto e sostenuto l'esigenza pervenuta dalle Regioni, dagli operatori sanitari, così come dalle associazioni per la tutela dei diritti dei pazienti, di dare certezza in ordine alla continuità e qualità del servizio sanitario erogato e del rispetto dei parametri

dei Livelli Essenziali di Assistenza». «Quello compiuto oggi» ha concluso Lorenzin è «un passaggio fondamentale per il futuro dell'intero sistema».

Troise (Anaa)

«Soddisfazione per primo passo verso stabilizzazione medici e dirigenti sanitari precari»



«Anche per i medici e dirigenti sanitari precari da troppi anni, si apre la strada della stabilizzazione. L'impegno del Ministro della salute, che va riconosciuto ed apprezzato, le pressioni dell'Anaa Assomed e degli altri sindacati medici hanno portato ad una modifica sostanziale del testo del DL sulla Pubblica Amministrazione approvato ieri dal Consiglio dei Ministri», ha commentato il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise. «Impegno e pressioni» ha aggiunto «hanno sconfitto pregiudizi ideologici che vogliono vedere i medici sempre e comunque una categoria privilegiata a dispetto del ruolo esercitato con grandi sacrifici nel garantire un diritto che la Costituzione definisce fondamentale. Una boccata di ossigeno in una partita che sembrava persa fin dall'inizio, che può rappresentare una svolta, malgrado sia av-

volta in una nebulosa legislativa di poteri, spesso in conflitto, che rischia di relegarla tra le tante norme non attuate. Ma noi, e crediamo il Ministro, vigileremo per impedirlo. Il decreto legge compie anche una nuova incursione nella età di quiescenza dei medici dipendenti che ha visto negli ultimi anni provvedimenti tra di loro contraddittori, ma con il filo comune del carattere penalizzante. Dopo la rottamazione, il pensionamento coatto e non per favorire l'occupazione giovanile, ma solo continuare a cullare l'illusione di una riduzione dei costi ad invarianza di servizi. Un altro tassello allo smantellamento ed all'impovertimento della sanità pubblica. Ora occorre che Ministro e sindacati» ha concluso il leader dell'Anaa «continuino ad impegnarsi a fondo per evitare il collasso totale del Servizio sanitario nazionale».

Cassi (Cimo Asmd)

«Bene Lorenzin, un segnale positivo. Che non incida però sul Ssn»



«Finalmente un segnale positivo. Siamo soddisfatti», ha dichiarato Riccardo Cassi Presidente di Cimo Asmd, «del DL sulla PA che consente di stabilizzare anche i Medici attualmente precari. Ma soprattutto apprezziamo che il Ministro Lorenzin sia riuscita a far introdurre una disciplina specifica per la Sanità, senza la quale non sarebbe stata possibile la stabilizzazione dei Medici. Adesso però vanno create le condizioni perché non si riformi di nuovo un precariato e ci auguriamo che il Dpcm possa risolvere in maniera definitiva la questione senza creare ulteriori danni al Ssn. Occorre quindi appro-

vare rapidamente gli standard ospedalieri, inserendovi le dotazioni organiche, costringere le Regioni a ristrutturare la rete ospedaliera e territoriale e rivedere l'accesso e la progressione di carriera dei Medici. È un grosso impegno, ma ormai non più rinviabile l'attuale sistema ha mostrato i suoi limiti, se vogliamo salvare il servizio sanitario nazionale e rimotivare chi ci lavora» ha concluso Cassi «occorre cambiare».

Papotto (Cisl Medici)

«Una buona notizia»



«Siamo soddisfatti» ha affermato Biagio Papotto, Segretario Generale Cisl Medici «che il Ministro Lorenzin abbia rispettato l'impegno preso al nostro Congresso Nazionale. È una grande boccata di ossigeno per la sanità che porterà, finalmente, tantissimi colleghi alla conquista, dopo tanti anni, di quel sospirato posto di lavoro. Auspichiamo» ha concluso Papotto «che questo confronto continuo con il Ministro Lorenzin possa proseguire fattivamente per trovare soluzioni alle molte situazioni ancora in sospeso quali: le assicurazioni, la responsabilità professionale, il patto della salute, gli standard di personale e la formazione dei medici».

Vergallo (Aaroi Emac)

«Stabilizzazione negata ai 10.000 precari della dirigenza medica e sanitaria. Anzi no, forse ...»



«Il Governo Letta, con la bozza del Decreto-Legge "Disposizioni urgenti per il perseguimen-

to di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni" dapprima nega ogni speranza di un futuro professionale dignitoso ai medici del nostro Ssn, per poi modificarlo frettolosamente, con una "generosa" apertura ad una stabilizzazione "parziale" con "procedura altamente selettiva", beninteso "tramite un decreto condiviso con le Regioni da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legge, su proposta del Ministro della salute". Il che vuol dire che in prima battuta la stabilizzazione non ci sarà. Provvisoriamente, anzi, precariamente, poi si vedrà». È quanto sostiene Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica. «Non sottovalutiamo» ha aggiunto Vergallo «l'impegno del Ministro della salute, che apprezziamo per aver fattivamente ottenuto questa modifica del testo del DL, ma la riserva di una verifica di quanto essa potrà servire è d'obbligo. Comunque, nel caso specifico delle stabilizzazioni dei medici precari, il "fare" (oggi) si sta rivelando sempre più un "daremo disposizione di fare" (poi), che, nel come, resta una promessa, mentre la sovrabbondanza di limitazioni e di tagli alle nuove assunzioni, legiferata dal DL in questione, si rivela ancora una volta un fatto. Il timore è che, invece di por mano ad una modifica del Titolo V della Costituzione verso una maggiore uniformità nazionale, da lungo tempo "precariamente" sospesa, si voglia proseguire a demandare una sempre più fallimentare deregulation regionale delle politiche di assunzione e di gestione del personale di un Servizio Sanitario Nazionale frammentato in un miscuglio di Servizi Sanitari Regionali mal regolati e peggio assortiti».